

IN ATTESA DELL'INVERNO

ABBIAMO ANALIZZATO QUANTO SUCCESSO NELLA SCORSA STAGIONE, DATI UTILI PER CAPIRE LE TENDENZE, CHE APPROFONDIREMO NEL PROSSIMO NUMERO

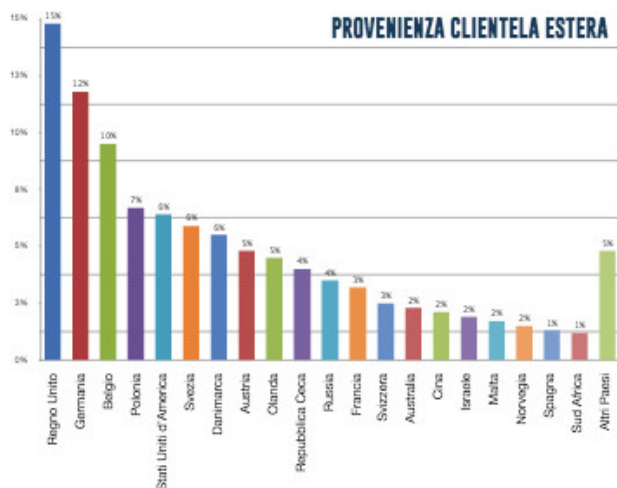
Dopo una stagione invernale per nulla facile e un'estate che, invece, ha dato respiro a molte località delle Alpi e degli Appennini Italiani, il sistema turistico della Montagna Bianca Italiana comincia a prepararsi con nuove proposte e servizi sempre più performanti, cercando di proporsi sui mercati in maniera sempre più innovativa. Ma prima di vedere le novità e le tendenze che caratterizzeranno la prossima stagione invernale, Skipass Panorama Turismo - l'Osservatorio Italiano del Turismo Montano - intende fornire indicazione su quanto successo l'inverno scorso, caratterizzato da un inizio disastroso che ha inciso negativamente sui bilanci aziendali dell'intera filiera. Basti pensare, a tal proposito, che le condizioni meteo hanno inciso in maniera estremamente negativa sull'andamento di dicembre 2015 e gennaio 2016: mesi, questi, nei quali si concentra ben il 49,3% delle presenze complessive dei nostri connazionali in montagna ed il 33,6% delle presenze straniere. Tuttavia il primo risultato che è emerso è quello di un settore che - nonostante una stagione tra le più difficili dal punto di vista dell'innevamento - ha continuato a generare appeal proprio perché, nel momento in cui le cime si sono imbiancate e l'ambiente ha assunto il fascino tipico della montagna bianca, si è vista invertire la tendenza dei primi mesi di stagione e ci si è proiettati in un fine stagione

esaltante. Passando alla valutazione dei singoli comparti, emerge come le strutture ricettive abbiano registrato un decremento delle presenze, a livello nazionale, pari al -4,2%: si tratta di un segnale in controtendenza rispetto alle ultime due stagioni invernali (che avevano segnato +4,3% nella stagione 2014/2015 e +3,1% nella stagione 2013/2014), mentre negli anni ancora precedenti gli indici erano in negativo. Analizzando l'andamento delle presenze dei turisti italiani e di quelli stranieri, si nota come i primi abbiano continuato nel trend leggermente positivo iniziato l'anno precedente, pur essendo ancora una volta le presenze straniere quelle che rappresentano il «core» della montagna bianca italiana.

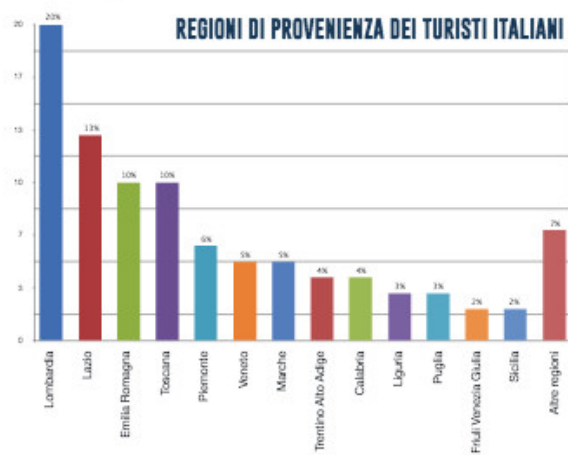
Per quanto riguarda il fatturato, la passata stagione invernale ha registrato un decremento del fatturato complessivo a livello nazionale, per il settore delle strutture ricettive, pari al -3,1%, contro un aumento dei prezzi del +2,9%. Il nuovo dato che è stato preso in esame da Skipass Panorama Turismo, che serve per una più corretta valutazione circa la redditività delle aziende della filiera turistica della montagna bianca italiana, è quello dell'EBITDA (Earning Before Interest Taxes Depreciation and Amortization), quindi il risultato aziendale prima degli interessi, imposte ed ammortamenti che segna una riduzione media complessiva di questo valore del -14,8%.

STRUTTURE RICETTIVE

PROVENIENZA CLIENTELA ESTERA

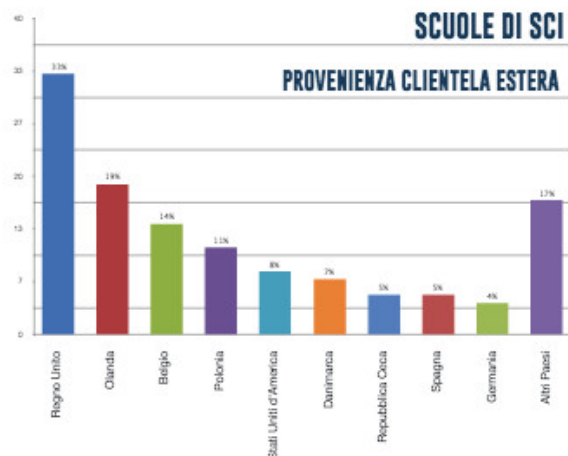


REGIONI DI PROVENIENZA DEI TURISTI ITALIANI

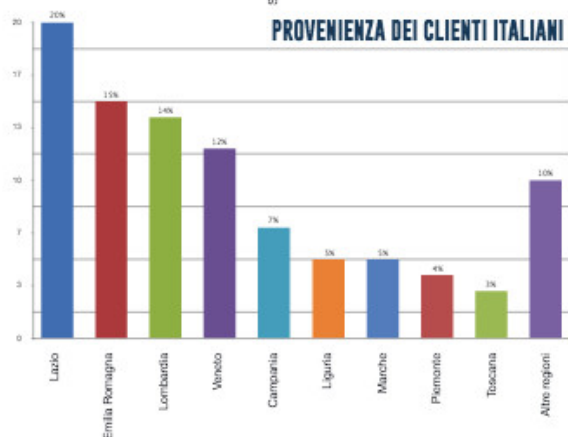


SCUOLE DI SCI

PROVENIENZA CLIENTELA ESTERA



PROVENIENZA DEI CLIENTI ITALIANI



Passando all'analisi della composizione della clientela, la montagna invernale si conferma ancora una volta un ottimo catalizzatore di clientela straniera: nel confronto tra le provenienze dei turisti, infatti, gli stranieri si aggiudicano nuovamente il primo posto, con una quota percentuale del 51,1% sul totale della clientela delle strutture ricettive. A tal proposito, per quanto riguarda l'Italia si riconferma il trend registrato anche nelle stagioni precedenti: al primo posto troviamo la Lombardia, con una quota del 20,2%, seguono il Lazio con il 13,2%, l'Emilia Romagna con il 10,8%, la Toscana con il 10,3%, il Piemonte con il 6,7%, il Veneto con il 5,8%, le Marche con il 5,2% ed il Trentino Alto Adige con il 4,5%. Dall'analisi delle provenienze estere si registra invece un «cambio al vertice», con il Regno Unito che conquista la vetta a discapito della Germania. Ai primi due posti della graduatoria vi sono infatti il Regno Unito con una quota del 14,8%, seguito dalla Germania con l'11,8%. Per quanto riguarda la permanenza media degli ospiti delle strutture ricettive, nel corso della passata stagione invernale la stessa è stata di 4,7 giorni, leggermente superiore rispetto alla stagione precedente, dove si registrava una permanenza media di 4,6 giorni. Diventa interessante anche prendere in considerazione quali sono, da parte della clientela, le motivazioni di scelta o non scelta di una struttura ricettiva: è sempre il «rapporto qualità/prezzo» il primo elemento di scelta con il 55,6%, mentre si posiziona al secondo posto la «presenza di servizi di wellness» con il 10,6% delle risposte. Al terzo posto vi è il «prezzo» con il 9,1%, seguito dalle «offerte promozionali interessanti» (6,8%) e dalla «flessibilità in date e orari» (5,3%).

Complessivamente il prezzo medio per persona per una settimana bianca in mezza pensione durante la passata stagione invernale - a livello nazionale - è stato di 612,54 euro, in leggero aumento rispetto al prezzo medio registrato la stagione precedente.

Per quanto riguarda le Scuole di Sci, nel complesso la stagione invernale ha registrato un decremento delle presenze pari al -3,9% ed una riduzione di fatturato del -3,3%. La parte maggioritaria della clientela delle scuole di sci è comunque di nazionalità italiana, con una quota pari al 62,3%. Interessante anche prendere in considerazione la tipologia di corso più richiesta, che anche nella passata stagione sono stati i corsi collettivi - corsi organizzati in fasce orarie prestabilite dalla stessa scuola di sci - con una quota pari al 51,9%; preferisce le «lezioni individuali» il restante 48,1% della clientela. In merito alle discipline, la scelta primaria dei clienti delle scuole di sci è stata, ancora una volta, quella legata allo sci alpino (75,4%). A seguire troviamo lo snowboard con il 10,5%, il free ride, in forte crescita (7,4%), lo sci di fondo (6,2%) e, con lo 0,6%, le altre discipline (passeggiate con ciaspole, freestyle, etc.).

Skipass Panorama Turismo ha anche effettuato una verifica sull'età della clientela nelle scuole di sci, sempre con riferimento alla passata stagione invernale.

Emerge da quest'analisi una situazione quasi identica a quella registrata nella stagione precedente per quanto riguarda la prima posizione della graduatoria: anche quest'anno la fascia d'età principale della clientela delle scuole di sci è quella dei bambini fino agli 11 anni, che rappresenta il 52,9% del totale.

